

Corriere di Taranto

“Acciaierie d’Italia: Assistiamo all’ennesimo déjà vu...”

Alessandro Dipino, per conto della segreteria provinciale UGL Metalmeccanici di Taranto sugli incontro in corso con l'azienda



REDAZIONE

PUBBLICATO IL 21 MARZO 2022, 20:21



“L’ invito al senso di responsabilità rivolto dal Ministero del Lavoro alle organizzazioni sindacali e ad Acciaierie d’Italia durante l’incontro del 16 marzo circa gli aspetti legati alla richiesta di CIGS, è stato totalmente disatteso e rigettato al mittente da parte dell’azienda”, così si esprime

Alessandro Dipino, per conto della segreteria provinciale UGL Metalmeccanici di Taranto.

“Il Ministero, infatti, aveva chiesto di aprire un **confronto** presso ciascun sito produttivo su **quattro aspetti**: investimenti; Analisi di dettaglio e confronto sul numero dei lavoratori da collocare in CIGS; Rotazione equa del personale da porre in CIGS; Integrazione salariale. Archiviato il primo punto nella giornata di venerdì 18 in cui l’azienda si era impegnata nell’illustrazione delle attività svolte e negli investimenti attuati ed in programma, quest’oggi ha ritenuto plausibile ricondurre l’analisi di dettaglio relativo al numero dei lavoratori da collocare in CIGS ad un **mero resoconto**, evitando di entrare nei **dettagli** e nel **confronto**, necessario ad una eventuale riparametrazione degli stessi numeri che potessero emergere dall’analisi degli organici e delle attività svolte. Pertanto, l’esame comparato tra le OO.SS. e Acciaierie d’Italia si è reso **vano**, considerata l’indisponibilità da parte dell’azienda, arroccata ancora una volta sulle proprie posizioni di “indiscutibilità assoluta” e dichiarando che tali discussioni siano da trattare sui tavoli ministeriali” afferma Dipino.

UGL Metalmeccanici ha evidenziato “che i **termini** per una **trattativa** sulla CIGS, tanto auspicata dal Governo, sono in prossima **scadenza** e che aspetti così tecnici non possano essere affrontati ai tavoli ministeriali. Notiamo ancora una volta **carenti relazioni industriali**, assistiamo ad una mera notifica di numeri riportati su una tabella, per cui basterebbe l’invio di una e-mail; in realtà noi **desideriamo** instaurare delle relazioni concrete e fattive passando attraverso il confronto e la discussione per poi tentare di addivenire ad un accordo attraverso “**un passo in avanti**” da ambo le parti. Tutto questo non si è registrato con l’inevitabile abbandono del tavolo da parte dell’azienda. Ancora una volta **non abbiamo registrato un segnale positivo** che possa finalmente dare fiducia ai lavoratori tutti”, conclude Dipino.

(leggi l’articolo <https://www.corriereditaranto.it/2022/03/19/per-ilva-fondi-sace-e-150-milioni-dei-riva/>)